

GRAN BRETAGNA: I medici devono considerare la richiesta di sospensione delle cure

I medici non possono ignorare le richieste dei malati terminali che non vogliono che la loro vita venga prolungata grazie ai farmaci. E' questa la nuova regola, che avrà effetto dal 1 luglio 2010, emessa dall'ordine dei medici britannici Gmc (General Medical Council), secondo cui i medici non devono iniziare o continuare una terapia volta a prolungare la vita di un malato terminale - alimentazione artificiale inclusa - se questi non lo vuole.

I medici, aggiunge il Gmc, sono chiamati inoltre a rispettare le 'indicazioni fornite in anticipo' e i 'testamenti biologici' dei pazienti senza permettere alla propria fede religiosa e alle proprie credenze di interferire.

Nonostante offra nuove regole e linee guida su come i medici si devono comportare con i pazienti malati terminali, il documento del Gmc non offre alcuna indicazione sul suicidio assistito. L'ordine dei medici consiglia infatti ai medici i cui pazienti vorrebbero attivamente porre fine alla loro vita di spiegare loro che il suicidio assistito resta una pratica illegale. Si legge nel documento che "Il paziente decide se e quale opzione accettare, tra quelle delineate dal medico. Ha anche il diritto di accettare o rifiutare un'opzione per una ragione che al medico può sembrare irrazionale, o per nessuna ragione alcuna". Le nuove regole si applicano soltanto nel caso dei pazienti mentalmente in grado di decidere.